

Pensioni, è protesta

Poliziotti, agenti penitenziari e vigili del fuoco hanno manifestato contro le scelte del governo

NUORO. Qualcuno, gli ultimi *anfibi*, li ha avuti in dotazione cinque anni fa. Oppure il giubbotto impermeabile: sette anni fa. Nella vertenza nazionale che ha portato i lavoratori del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico in piazza in tutta Italia, contro le scelte del Governo soprattutto in materia pensionistica, si inseriscono le "doglianze" dei poliziotti della questura di Nuoro che soffrono, e lo hanno già denunciato, i tagli dovuti alla crisi.

Agenti di polizia, vigili del fuoco, poliziotti penitenziari aderenti alle sigle Siap-Silp/Cgl, Coisp, Anfp per la polizia, Osapp e Sinappe per i penitenziari, Usppi, Confasal e Sindir Ugl per i vigili del fuoco, si sono trovati ieri mattina davanti alla Prefettura dove hanno distribuiti volantini contenenti le ragioni della protesta. Il nodo più scottante è senza dubbio quello pensionistico: «Nel presentare la manovra finanziaria, il presidente del Consiglio aveva dichiarato che

avrebbe tutelato la specificità del comparto. Adesso si va in direzione opposta. Sulle pensioni il Governo intenderebbe determinare un peggioramento delle condizioni. Denunciamo una visione solo ragionieristica di un contesto che riguarda centinaia di migliaia di operatori che quotidianamente affrontano armati, in situazioni complesse e rischiose, il controllo del territorio e dell'ordine pubblico, il controllo degli istituti penitenziari e il servizio di soccorso pubblico».

Secondo i lavoratori ci si trova davanti alla mancanza di consapevolezza dei rischi per gli operatori e per i cittadini, derivanti da un aumento dell'età media tra poliziotti, militari e vigili del fuoco.

«Solo ora il Governo mostra disponibilità a incontrare i sindacati per un confronto sulle pensioni», è stato sottolineato, con la considerazione che le decisioni prese, se sbagliate, avranno ricadute negative sulla sicurezza dei cittadini.

